

Lunedì 18 gennaio – Lunedì 25 gennaio 2021:

SETTIMANA di PREGHIERA per l'UNITÀ dei CRISTIANI

“Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto”

Introduzione

La priorità dell'amore nel cammino dei cristiani verso l'unità ci spinge a celebrare la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani in modo particolare nella Eucaristia. Infatti, la preghiera per l'unità dei cristiani trova espressione tangibile nella Eucaristia “fonte e culmine di tutta la vita cristiana” (Lumen gentium, n. 11). Comunicandosi all'unico Pane e all'unico Calice, i fedeli attingono alla vita divina e vivono un nuovo stile di vita da cristiani. Essi rispondono in questo modo all'invito di Gesù a vivere nell'unità e nell'amore reciproco. Infatti, durante l'Ultima Cena, Gesù si è rivolto al Padre, chiedendo l'unità di tutti i suoi seguaci modellata sull'unità trinitaria: “Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una sola cosa” (Gv. 17, 21). Egli ha affidato loro il comandamento nuovo dell'amore reciproco dicendo: “Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi” (Gv. 15, 12). Esiste un legame intrinseco tra l'unità e l'amore. Quando manca l'amore, la vita è sterile, e anche tutti gli sforzi non servono a nulla. Per edificare l'unità è necessario l'amore.

Riuniti nella comune preghiera per l'unità delle Chiese e dei cristiani, riflettiamo sul testo biblico che per l'anno 2021 è tratto dal Vangelo secondo Giovanni 15, 5-9. Il tema guida di quest'anno è composto dalle parole: “Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto”.

A cura di Cittadella Ecumenica TADDEIDE – RIANO (Roma)

Testo biblico di riferimento: Giovanni 15, 5-9

“Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, **porta molto frutto**, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio; che **portiate molto frutto** e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. **Rimanete nel mio amore**”.

Preghiera ecumenica

Gesù ha detto: prego “perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato” (Gv. 17, 21).

Che cosa unisce il Padre, il Figlio e lo Spirito santo?

Che cosa li rende modello di ogni unità?

E' l'amore!

Perciò Gesù ci invita a rimanere sempre nel suo Amore, a dargli spazio nel cuore, a fidarci di Lui e ad accettare la sua presenza nel cammino della vita. Nulla ci può separare dall'amore di Dio, nulla ci può togliere dalla sua linfa: anche la potatura di rami secchi ci fa diventare più forti.

Senza di Lui non possiamo fare nulla.

Non riusciamo a sviluppare la vita spirituale solo con le nostre forze, ma dobbiamo restare saldamente uniti a Cristo, accogliendo la sua parola, obbedendo ai suoi insegnamenti, soprattutto praticando la vera carità. Rimanere uniti a Cristo dovrebbe essere lo sforzo di ogni discepolo, cioè “dimorare” in Lui, sentirsi amato e abbracciato da Lui, attingere ogni forza e capacità dal suo Amore.

Padre santo, è giunta l'ora: glorifica il Figlio tuo,
Gesù Cristo nostro Signore,
affinché egli glorifichi Te
e tutto il mondo sappia
che Egli è stato mandato da Te,
con ogni potere sugli uomini,
perché essi credano in Te, unico vero Dio,
e tutti siano una sola cosa,
come Tu e Lui siete una sola cosa.
Tu in Lui e Lui in loro perché,
consacrati alla verità e perfetti nell'unità,
siano santificati nel tuo Amore,
ed abbiano tutti la vita eterna. Amen.